# *Verbale n° 11 del Consiglio di Istituto*

*Il giorno mercoledì diciassette del mese di maggio dell’anno duemilaventitre alle ore 18.00, in presenza presso la direzione, si è riunito il Consiglio di Istituto dell’Istituto Comprensivo “Corrado Melone” di Ladispoli, in convocazione ordinaria, per procedere alla* *discussione del seguente ordine del giorno così integrato:*

1. *ASSEGNAZIONE BANDI VIAGGI DI ISTRUZIONE*
2. *CALENDARIO SCOLASTICO*
3. *PROTOCOLLO ALIAS*
4. *BANDO PSICOLOGO*
5. *VARIAZIONI DI BILANCIO*
6. *CONTO CONSUNTIVO*
7. *DISCARICO INVENTARIO*
8. *MODIFICHE AL REGOLAMENTO*
9. *VARIE ED EVENTUALI.*

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Sig. Luca Massenti, funge da segretario la prof.ssa Stefania Pascucci. Il Presidente, attestata l’avvenuta regolare convocazione degli aventi diritto attraverso avvisi scritti consegnati ai consiglieri, incarica il segretario del Consiglio di Istituto di effettuare l’appello il cui risultato è riportato di seguito:*

*presenti: Sig. MASSENTI LUCA; Sig.ra ANGIONE BARBARA; Sig.ra FATTORUSO ALESSANDRA; Ins. FALANGA CLAUDIA Sig.ra BRIGNONE MONICA; Sig.ra BIMBO DEBORA, Prof.ssa CAVALLARO ANTONIA; Ins. STALTARI RAFFAELLA, Prof.ssa PASCUCCI STEFANIA; Ins. SCARCELLI SONIA; Prof. ELIA ALESSIO; Prof. MALERBA MASSIMO; Ins. TIROZZI ROSA e il DS prof. RICCARDO AGRESTI;*

*assenti giustificati: Sig.ra D’ATRI FRANCESCA; Sig.ra CIMENTI BRUNA, Sig. BISCONTINI MARCO; gli studenti DAVIDE MASTRODONATO NATASHA MILESI; ILARIA DE PROSPERIS e SIMONE ZITO*

*Il Presidente, costatata la validità della riunione, con 14 consiglieri presenti su 17 aventi diritto (a norma di regolamento, gli studenti hanno diritto a partecipare ed a far mettere a verbale le loro dichiarazioni, ma non hanno diritto di voto né entrano nel computo per la validità della riunione), dichiara aperta la seduta e mette in discussione il primo punto all’ordine del giorno ricordando che tutti i consiglieri hanno ricevuto per tempo tutti i documenti dei quali se ne chiede l’approvazione in questa riunione.*

1. *ASSEGNAZIONE BANDI PER VIAGGI DI ISTRUZIONE CON PERNOTTAMENTO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente scolastico che illustra le ditte scelte dai docenti della commissione viaggi di istruzione.*

*Formia 2 giorni Primatour*

*Civitella Cesi 2 giorni Antiquitates*

*Parco Nazionale del Circeo 2 giorni Kareviaggi*

*Valle dell'Aniene 3 giorni Kareviaggi*

*Campania 2 giorni Languagepoint*

*Assisi De Ruta Marmore 2 giorni Happyland*

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 60*** *“Il Consiglio d’Istituto assegna i servizi per i viaggi di istruzione così come indicato nel testo del verbale.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *CALENDARIO SCLASTICO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola alla Dirigente Scolastico che riporta il verbale del Collegio dei docenti.*

*<<5 CALENDARIO SCOLASTICO 2023-2024*

Il Presidente mette in discussione il successivo argomento all’ordine del giorno e prende la parola ricordando che entro giugno deve essere inviata la richiesta in Regione ed al MIUR di modifica del calendario scolastico e chiede la posizione del Collegio in merito. Ricorda la posizione del dirigente scolastico che personalmente ritiene che non ci siano motivazioni valide, legate al territorio, per modificare il calendario scolastico. La modalità già adottata (recupero delle ore non lavorate da parte dei docenti e non fruite da parte degli studenti con attività didattiche pomeridiane rendicontate a fine anno) serve a rendere però più innovativa la nostra didattica e migliore il servizio offerto, visto che è impossibile remunerare chi fa attività extrascolastica (uscite eccetera) e non è giusto che alcune classi non “escano” o partecipino mai. Con questa modalità si può, in qualche modo, ripagare chi normalmente effettua uscite didattiche e si stimola a farle chi normalmente resta in classe. Se questa modalità fallisse per volontà di alcuni docenti i quali non abbiano compreso l’innovazione e l’idea che sottende la proposta, questo porterà alla impossibilità di effettuare uscite, a meno che non siano a titolo gratuito, perché i fondi a disposizione non permettono di stanziare nulla per retribuire chi accompagna le classi. A chi avanza la problematica del tempo pieno, che avrebbe gravi difficoltà a recuperare i giorni di chiusura, viene evidenziato che il problema non esiste per la secondaria (in quanto questa già effettua 2 ore settimanali in più con l’insegnamento dello spagnolo) né per l’infanzia (non è scuola dell’obbligo), mentre effettivamente sussiste solo per la primaria, ma le insegnanti sanno come risolvere questa difficoltà, inoltre fa notare come una apertura anticipata ponga seri problemi nell’organizzazione di inizio anno (orari, programmazioni eccetera). In ogni caso il Consiglio di Istituto, che è sovrano e vede al suo interno i genitori delegati da tutti gli altri genitori, potrà decidere a ragion veduta.

Il presidente propone quindi di adeguare il calendario a quello approvato dalla Giunta Regione Lazio prevedendo le seguenti chiusure (da recuperare con attività extra tipo uscite pomeridiane eccetera) non già indicate dal calendario regionale (“ponte”)

open school: giovedì 14 settembre 2023

inizio delle lezioni Scuola dell’infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria: venerdì 15 settembre 2023

sospensione delle attività didattiche:

tutti i sabati e domeniche

1° novembre, Ognissanti (mercoledì)

8 dicembre, Immacolata (venerdì)

25 dicembre, Natale

26 dicembre, Santo Stefano

1° gennaio, Capodanno

6 gennaio, Epifania (sabato)

12 febbraio ponte di lunedì grasso

13 febbraio ponte per ultimo giorno di carnevale (martedì)

18 marzo (lunedì) ponte per il Santo patrono

19 marzo, Santo patrono, per Ladispoli San Giuseppe (martedì)

31 marzo, Pasqua;

1 aprile, Lunedì dell’Angelo;

25 aprile, Festa della Liberazione (giovedì)

26 aprile (venerdì) ponte per la Liberazione

1° maggio, Festa del Lavoro (mercoledì)

2 giugno, Festa della Repubblica (domenica)

termine lezioni Scuola primaria e secondaria: venerdì 7 giugno 2024

termine lezioni Scuola dell’infanzia: venerdì 28 giugno 2024.

Le vacanze di Natale andranno dal 23 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024, mentre quelle pasquali dal 28 marzo al 2 aprile 2024.

Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione. Il Collegio Docenti, dopo ampia ed approfondita discussione, con votazione elettronica (risultato riportato nella tabella allegata) a maggioranza con 121 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astenuti approva la **delibera n° 13**: “Il Collegio docenti, preso atto della volontà della maggioranza di stimolare le attività pomeridiane, delibera l’organizzazione delle attività didattiche adeguando il calendario scolastico a quello approvato dalla Giunta Regione Lazio, propone al Consiglio di Istituto il calendario indicato nel testo prevedendo per il recupero di tali giornate adeguate attività pomeridiane, escludendo rigorosamente l’apertura del sabato per recupero delle lezioni o l’apertura anticipata della scuola.”>>

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 61*** *“Il Consiglio d’Istituto approva il calendario scolastico già approvato dal Collegio dei docenti.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *PROTOCOLLO ALIAS*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola alla Dirigente Scolastico che illustra il punto in discussione.*

*Il Dirigente Scolastico prende la parola e ricorda la necessità di integrare il nostro regolamento con il protocollo alias che permette ai ragazzi/ragazze che lo desiderino di vedere riconosciuto il proprio genere. Il motivo è la prossima iscrizione nella nostra Scuola di un allievo “trans” e l’assenza di normativa specifica a livello nazionale. Il testo riportato è tratto dal sito* [*www.genderlens.org*](http://www.genderlens.org)*.*

*<<Normativa di rifermento:*

*Art. 3 della Costituzione Italiana;*

*Convenzione Onu sui diritti infanzia e adolescenza 1989 (I 4 principi fondamentali);*

*Regolamento UE 2016/679 o GDPR e Codice Privacy (D.lgs. 196/03);*

*Legge n. 59 del 15 marzo '97 e successivi decreti, Autonomia Scolastica;*

*DPR n. 275/99, Autonomia delle Istituzioni Scolastiche;*

*DPR n. 249/98 e successive modificazioni, Statuto delle Studentesse e degli Studenti;*

*Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 settembre 2011 sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l’identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite;*

*Legge 107/2015, Art. 1 comma 16;*

*Linee Guida per la tutela di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTIQ+.*

*In Italia, il Ministero dell'Istruzione non ha ancora provveduto ad emanare Linee Guida specifiche per l'attivazione della Carriera Alias per studenti trans, alle quali le Scuole di ogni ordine e grado possano fare riferimento per redigere appositi protocolli.*

*Nonostante l'assenza di norme nazionali che dettino regole su questi percorsi, necessari e talvolta urgenti, le Scuole fanno i conti quotidianamente col bisogno di garantire benessere e sicurezza a tutte e tutti coloro che nelle Scuole trascorrono il loro tempo da studenti.*

*Non per ogni studente è facile star bene a scuola, non per chi vive tutti i giorni la sensazione di non essere “conforme” ad aspettative sociali e a ruoli stereotipati, rigidamente stabiliti ed interiorizzati, che non tengono conto delle differenze individuali riguardanti anche l'identità di genere.*

*Le Scuole, dunque, dovrebbero sentire forte il dovere di “...rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (“È compito della Repubblica...” art.3 della Costituzione Italiana).*

*Nel caso in questione, parliamo di ostacoli di “ordine sociale” che fanno riferimento al riconoscimento della persona e della sua identità percepita, quando questa non corrisponde a quella assegnata alla nascita in base al sesso biologico. Ostacoli che la Scuola ha la possibilità di rimuovere a vantaggio, non solo di ogni persona direttamente interessata, ma di tutta la comunità educante.*

*Il bisogno di riconoscimento è uno dei bisogni umani primari.*

*La percezione di una propria identità di genere non rispondente a quella assegnata può manifestarsi in età molto precoce, già nella prima infanzia, o più avanti nell'adolescenza.*

*Spesso tale scoperta genera disorientamento, disagio, disistima e altre forme di sofferenza legate non alla varianza dell’identità di genere in quanto tale, ma all'assenza di riferimenti culturali, sociali e politici adeguati in famiglia e a scuola.*

*Non essere rappresentate nelle narrazioni del mondo che fa la Scuola attraverso i contenuti delle discipline e le attività extracurricolari, rende confuse e disorientate le persone con varianza di genere alle quali, invece, si dovrebbe permettere di “riconoscersi come esseri umani non sbagliati” e di riconoscere per sé, come per chiunque altro, un proprio posto nel mondo.*

*Ecco perché la Scuola può offrire l'occasione di scoprire che l'umanità non è “naturalmente” come viene rappresentata e organizzata, ma si manifesta in una molteplicità di sane varianze di identità che hanno tutte diritto di espressione, riconoscimento e rispetto. L’offerta scolastica, proprio in risposta alla complessità e fluidità della realtà circostante, deve attivare programmi e percorsi transdisciplinari che mettano al centro un agire scolastico e un sapere critico volti a formare una società non sessista, rispettosa e consapevole anche, ma non solo, nella convivenza delle differenze di genere.*

*Spesso invece la Scuola è il luogo dove si sperimenta l'esclusione, il rifiuto, la violenza.*

*Se la Scuola si presta ad essere un luogo fisico e sociale in cui si discrimina, si vessa, e si agisce bullismo su bambine, bambini, preadolescenti e adolescenti, potenziali vittime se in possesso di determinate caratteristiche che le rendono differenti dalla “norma” o dai modelli ritenuti accettabili, certamente lo è per chi vive l’esperienza trans.*

*I dati ci raccontano, una realtà agghiacciante, che le e gli studenti trans hanno il più elevato tasso di abbandono scolastico e questo non riconoscersi nella norma che la famiglia e la società si aspetta da loro è un accumularsi di sofferenze e disagi (che possono manifestarsi con depressioni, autolesionismo e atti suicidari, disturbi del comportamento alimentare e altro), talvolta seguito dal ritiro sociale (è in crescita il fenomeno degli hikikomori).*

*Riferendosi a quanto attuato da un sempre maggiore numero di Università italiane, alcuni Istituti Scolastici del primo e secondo ciclo hanno interpretato al meglio le competenze attribuite dalle norme nazionali in materia di autonomia scolastica (Art. 21, comma 10, Legge n. 59/97 “Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano... iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica; art. 4 comma 1, DPR n. 275/99 “Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema... riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo”) ed elaborato procedure per la carriera alias adottate dagli Organi Collegiali competenti, ad integrazione del loro Regolamento di Istituto.*

*La carriera alias è un accordo di riservatezza tra scuola, studente trans e famiglia (nel caso di studente minorenne), attraverso il quale la persona trans chiede di essere riconosciuta e denominata con un genere alternativo rispetto a quello assegnato alla nascita. Insieme a questo provvedimento vanno poi concordate altre buone prassi, fra cui l’uso di spazi sicuri (scelta del bagno, dello spogliatoio, etc.), per la/lo studente trans, poiché sono questi i luoghi in cui avvengono spesso pesanti episodi di bullismo.*

*La carriera alias è una procedura di semplice applicazione, che prevede la possibilità di modificare il nome anagrafico con quello di elezione, scelto dalla persona trans, nel registro elettronico, negli elenchi e in tutti i documenti interni alla scuola aventi valore non ufficiale.*

*Si tratta di una buona prassi che evita a queste o queste/i studenti il disagio di continui e forzati coming out e la sofferenza di subire possibili forme di bullismo. La carriera alias resta comunque solo un punto di partenza per affrontare un discorso, più ampio, di pratiche educative in grado di creare senso di appartenenza e consapevolezza in tutta la comunità scolastica.*

*Nessuna certificazione medica/psicologica deve essere richiesta dalla Scuola e neppure presentata dalla/dallo studente trans o dalla famiglia/tutore, la varianza di genere non è una malattia ma una espressione sana delle tante possibilità del genere umano (l’OMS nel 2018 ha rimosso la transessualità dall’elenco delle patologie mentali). La Carriera Alias pertanto è un atto di rispetto, oltre che di tutela della privacy, verso le istanze delle persone trans.*

*Quindi le buone pratiche possono rappresentare occasioni di crescita culturale per tutta la comunitàscolastica, se accompagnate dalla traduzione in azioni concrete delle parole chiave quali convivenza consapevole, parità, rispetto delle differenze, prevenzione di tutte le forme di discriminazione, più volte ribadite in sede europea, attraverso le Dichiarazioni, e in sede internazionale con le Carte, e ben sottolineate nella recente Legge 107/2015, all'art.1 comma 16, esplicitato nelle apposite Linee Guida Nazionali, emanate il 27 ottobre 2017 (Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione).*

*Azioni concrete di formazione dunque, per accompagnare la transizione sociale di chi ne fa richiesta rendendo il contesto scolastico quanto più possibile accogliente: con l'utilizzo di una comunicazione rispettosa e non sessista, con l’adeguamento delle documentazioni, con la riorganizzazione degli spazi, con una specifica formazione del personale docente e ATA, con l'informazione/formazione e l’educazione delle classi all’affettività, alla sessualità e al rispetto di ogni differenza.>>*

*Il Dirigente propone quindi l’adozione del seguente regolamento.*

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DI UNA CARRIERA ALIAS PER STUDENTI E STUDENTESSE IN TRANSIZIONE DI GENERE

## Art. 1 - Oggetto e Finalità del Regolamento

Nel perseguimento del Regolamento di istituto è emanato il presente Regolamento per l’attivazione e la gestione della carriera Alias, al fine di garantire alle studentesse e agli studenti in transizione di genere dell’I.C. “Corrado Melone”, la possibilità di vivere in un ambiente di studio sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell’individuo, idoneo a favorire i rapporti interpersonali affinché siano improntati alla correttezza ed al reciproco rispetto delle libertà e dell’inviolabilità della persona.

## Art. 2 - Destinatari e destinatarie

L’attivazione della carriera Alias può essere richiesta dalla famiglia (da entrambi i genitori o dall’unico genitore se presente o da chi esercita la potestà genitoriale o ha la tutela legale di un alunno minorenne) di una alunna o di un alunno che dimostri di aver intrapreso un percorso teso a consentire l’eventuale rettificazione di attribuzione di sesso e desideri utilizzare un nome diverso da quello anagrafico.

## Art. 3 - Richiesta di attivazione della carriera Alias

La famiglia di un’alunna o di un alunno che intende richiedere la carriera Alias (d’ora in poi “persona richiedente”) deve inviare la richiesta all’indirizzo e-mail dedicato dalla Scuola a questo tema, con oggetto: “**Riservato:** **richiesta** **attivazione** **Carriera** **Alias**”.

L’email di richiesta potrà essere visionata esclusivamente dal Dirigente Scolastico o da un delegato del Dirigente Scolastico (d’ora in poi Delegato). La scuola potrà decidere di nominare un Referente per la Carriera Alias, appositamente nominato dal Dirigente Scolastico.

Il Delegato deve fornire le informazioni necessarie per l'attivazione della carriera Alias, supporta la famiglia della persona richiedente nell'istruzione della procedura amministrativa e segue direttamente il percorso della richiesta e la gestione della carriera alias una volta attivata.

Il Delegato, per venire incontro alle esigenze specifiche della studentessa o dello studente, previa autorizzazione della famiglia, può avvalersi di un apposito gruppo di lavoro.

## Art. 4 - Attivazione carriera Alias

L’attivazione della carriera Alias avviene successivamente all'iscrizione, o contestualmente ad essa, previa comunicazione al Dirigente Scolastico e/o al suo Delegato come all’art.3 comma 1.

Nei casi di cui all’art. 2 del presente Regolamento ed in seguito all’invio della richiesta di cui all’art. 3, la Scuola si deve impegnare ad attivare la carriera Alias per la persona richiedente con assegnazione di un nome elettivo scelto dalla stessa.

Tale modifica costituisce anticipazione dei provvedimenti che si renderanno necessari al termine del procedimento di transizione di genere, quando la persona richiedente sarà in possesso di nuovi documenti anagrafici di identità personale a seguito di sentenza del Tribunale competente, che rettifichi l'attribuzione di sesso e di conseguenza il nome attribuito alla nascita (nome anagrafico).

Il nome dell’identità elettiva sarà l’unico visibile internamente a tutti i servizi didattici dei docenti e dello studente, costituendo di fatto l’unico nome a cui ricondurre la persona.

La carriera Alias non è aggiuntiva e deve coincidere giuridicamente con quella già attivata al momento dell’iscrizione (contenente i dati anagrafici) e riferita alla persona richiedente; tale previsione resterà attiva finché prosegue la carriera, fatte salve le richieste di interruzione avanzate dalla persona richiedente o le cause di disattivazione di cui al successivo art. 7.

Il Referente amministrativo per la gestione della carriera della studentessa o dello studente in fase di rettificazione di attribuzione di genere che cura la procedura di attribuzione dell'identità Alias e il collegamento fra questa e l'identità anagrafica della persona richiedente è la Segreteria Didattica della Scuola.

## Art. 5 - Rilascio di certificazioni

Tutte le certificazioni ad uso esterno rilasciate dall’I.C. “Corrado Melone” alla persona richiedente fanno riferimento unicamente all’identità anagrafica.

## Art. 6 - Obblighi della persona richiedente

La famiglia della persona richiedente si impegna ad informare l'Istituto di qualunque situazione che possa influire sui contenuti e sulla validità del presente Regolamento. In particolare, si impegna a comunicare tempestivamente al Delegato e alla Segreteria Didattica l'emissione della sentenza di rettificazione e di riattribuzione di genere da parte del Tribunale, ovvero la decisione di interrompere il percorso di transizione di genere.

## Art. 7 - Violazioni del Regolamento

Qualora vi siano fondati motivi per ritenere che la persona richiedente violi quanto disposto dal presente Regolamento, la carriera Alias sarà immediatamente disattivata con ripristino della carriera anagrafica, fatte salve le eventuali sanzioni applicabili dagli organi competenti.

La scuola si impegna ad applicare le previsioni presenti nel presente Regolamento ad ogni studentessa o ad ogni studente che intraprenda il percorso della Carriera Alias.

## Art. 8 - Validità della carriera Alias

La Carriera Alias, una volta attivata, si intende rinnovata tacitamente all'inizio di ogni anno scolastico, salvo richiesta di interruzione della stessa da parte della famiglia della persona richiedente.

L'efficacia della Carriera Alias cessa, altresì, al momento della comunicazione all’indirizzo di posta elettronica dedicato di cui all’art. 3, da parte della persona richiedente, della sentenza definitiva di rettificazione e di riattribuzione di genere emessa dal Tribunale competente.

Nel caso in cui la persona richiedente consegua il titolo di studio finale senza che sia intervenuta alcuna sentenza del Tribunale, tutti gli atti di carriera - ivi compreso il rilascio del titolo di studio finale - faranno riferimento ai dati anagrafici forniti dalla persona richiedente al momento dell’iscrizione a scuola.

## Art. 9 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati indicati relativi al presente Regolamento deve risultare conforme alla disciplina vigente in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali.

## Art. 10 – Viaggi di Istruzione

In caso di viaggi di istruzione che prevedano il pernottamento, i docenti organizzatori del viaggio devono concordare con la famiglia della studentessa o dello studente che segue la carriera Alias la scelta dei compagni che alloggeranno nella medesima stanza, in rapporto di reciprocità con le famiglie degli studenti o delle studentesse coinvolti/e.

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 62*** *“Il Consiglio d’Istituto approva il protocollo alias inserendo nel regolamento scolastico il testo riportato nel verbale.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *BANDO PSICOLOGO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente Scolastico che illustra le variazioni di bilancio come inviate dalla DSGA.*

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 63*** *“Il Consiglio d’Istituto approva le variazioni di bilancio così come allegate al presente verbale.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *VARIAZIONI DI BILANCIO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente Scolastico che illustra le variazioni di bilancio come inviate dalla DSGA.*

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 64*** *“Il Consiglio d’Istituto approva le variazioni di bilancio così come allegate al presente verbale.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *CONTO CONSUNTIVO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente Scolastico che illustra il conto consuntivo già inviato a tutti via e-mail.*

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 65*** *“Il Consiglio d’Istituto approva il conto consuntivo 2022.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *DISCARICO INVENTARIO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente Scolastico che illustra i materiali da discaricare dall’inventario il cui elenco è stato inviato via e-mail.*

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 66*** *“Il Consiglio d’Istituto approva il discarico dei materiali indicati nell’elenco allegato.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *MODIFICHE AL REGOLAMENTO*

*Il Presidente mette in discussione il punto all’ordine del giorno e lascia la parola al Dirigente Scolastico che illustra il punto all’odg: la proposta proveniente dal Collegio dei docenti e ne riporta lo stralcio del verbale.*

<<8 USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE PER RAGAZZI NON CORRETTI

Il Presidente mette in discussione il successivo argomento all’ordine del giorno e lascia la parola al prof. Pompili che chiede sia portato in Consiglio di Istituto una proposta di modifica del regolamento che preveda la possibilità di escludere dalle uscite didattiche i ragazzi che si comportino male.

Il dirigente si dichiara contrario a questa proposta in quanto non reputa corretto che si escludano alcuni alunni da attività didattiche come solo le uscite didattiche e i viaggi con pernottamento.

Il prof. Pompili replica che comunque già ora, quando i ragazzi sono allontanati dalla comunità scolastica, di fatto vengono esclusi dalle attività didattiche.

Il dirigente chiarisce però che le lezioni perse durante gli allontanamenti dalla comunità scolastica vengono recuperate, mentre le esperienze socializzanti no.

Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione. Il Collegio Docenti, dopo ampia ed approfondita discussione, con votazione elettronica (risultato riportato nella tabella allegata) a maggioranza con xx voti favorevoli, xx voti contrari e xxx astenuti, approva la **delibera n° 15**: “Il Collegio docenti approva la richiesta di portare in sede di Consilio di istituto la proposta di escludere dalle uscita didattiche e dai viaggi con pernottamento i ragazzi che i singoli consigli di classe reputino maleducati.””>>

Il Dirigente scolastico riporta inoltre la nota firmata da oltre 50 docenti a chiarimento della loro posizione nel voto appena riportato.

<<Al Presidente e ai membri

del Consiglio di Istituto

Siamo un nutrito gruppo di insegnanti di questa scuola e con questa lettera vogliamo esprimere il nostro dissenso rispetto alla proposta di escludere dalle visite didattiche e dai viaggi di istruzione gli alunni che si comportano male. Facendo nostre le parole di un famoso educatore qual era Don Lorenzo Milani, di cui proprio quest’anno ricorre il centenario della nascita, "qualche volta viene voglia di levarseli di torno (i ragazzi più difficili), ma se si perde loro, la scuola non è più la scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile”. In particolare, ci chiediamo chi decide il “livello” di maleducazione dei ragazzi? Quante regole bisogna infrangere perché un alunno sia ritenuto “maleducato”? Chi stabilisce qual è il confine tra il Bene e il Male?

Che docenti siamo se ci rivolgiamo solo agli alunni “educati”? Forse la bravura degli insegnanti si misura proprio con la capacità di non lasciare gli “ultimi” al proprio destino. Qualcuno potrebbe obiettare che i ragazzi, proprio perché maleducati, non meritino di partecipare ad un’uscita didattica; eppure l’aggettivo “didattico” si riferisce ad un’occasione di crescita culturale e non certamente ad un momento meramente ludico e di svago. Escludere i ragazzi da una visita al museo ha la stessa valenza di chiudere un libro per impedire loro di studiare, anzi è ancora più grave perché significherebbe privarli della possibilità di costruire la propria conoscenza attraverso l’esperienza diretta.

Dunque se sono viaggi di istruzione, come lo sono, e non gite scolastiche, allora significa privare i ragazzi, anche quelli definiti vivaci, di un diritto che è appunto quello all’istruzione; così ci si arroga la facoltà di decidere a priori che il ragazzo si comporterà male, dimostrando assenza di fiducia nei confronti degli alunni e delle proprie capacità di gestione della classe.

Nella nostra esperienza abbiamo più volte verificato che i cosiddetti “ragazzi maleducati” cambiano completamente quando sono fuori dal contesto scolastico e per loro le uscite didattiche diventano vera occasione di piena inclusione con i compagni di classe.

Siamo convinti che la proposta del collega sia stata fatta in buona fede e con l’intento di prendere una tale decisione come “ultima ratio”, tuttavia pensiamo che l’esclusione, in qualunque modo o maniera sia praticata, non possa essere la soluzione. L’esclusione infatti è solo la prova evidente che la scuola ha fallito nel suo progetto educativo; non a caso, infatti, il regolamento del nostro istituto, prevede che, anche quando uno studente venga sospeso, se l’allontanamento dalla comunità scolastica avviene in giorni in cui vengono svolte attività didattiche e/o laboratoriali che possono costituire un arricchimento ed un’occasione unica, di cui altrimenti non potrebbero godere, si permette loro di parteciparvi.

Lavoriamo ogni giorno per rispettare le esigenze di tutti progettando e organizzando gli ambienti scolastici e l’apprendimento, in modo da consentire a ciascuno di partecipare alla vita di classe attivamente, dando la possibilità ad ogni alunno di emergere a seconda delle proprie potenzialità.

In sostanza, riteniamo che la scuola debba essere sempre un mezzo per dare a tutti, soprattutto ai più poveri, svantaggiati e problematici, strumenti culturali per renderli più liberi e più eguali; accogliere tutti senza respingere o escludere nessuno per dare a ciascuno la possibilità di diventare protagonista del proprio futuro.

“I care”, questo era il motto della scuola di don Milani.

Per noi “I care” significa: ci riguarda, ci prendiamo cura di te, ti abbiamo a cuore, ci interessi come persona, ci interessano le tue emozioni, instauriamo con te una relazione, perché sappiamo che da essa nascerà il vero apprendimento, quello che include e non esclude.

Ladispoli, 15 maggio 2023

I Docenti>>

*Poiché nessuno degli aventi diritto richiede ancora la parola e tutti mostrano di avere ben compreso la proposta da votare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice la votazione sulla proposta presentata. Il Consiglio d’Istituto, per voto palese approva all’unanimità la* ***delibera n° 67*** *“Il Consiglio d’Istituto respinge la proposta di modifica della parte disciplinare.”.*

*Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo dalla data di pubblicazione all’Albo della Scuola. decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.”.*

1. *VARIE ED EVENTUALI.*

*Nessuno chiede la parola*

*Non essendoci altri punti da discutere all’ordine del giorno, il Presidente chiude la discussione e scioglie la seduta.*

*Il presente verbale è stato stilato, letto, approvato e sottoscritto seduta stante. La seduta è tolta alle ore 16.00.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Il segretario* |  | *Il Presidente* |
| *Prof.ssa Stefania Pascucci* |  | *Sig. Luca Massenti* |